

Sorbolo piange Angelo Chierici donatore dal cuore d'oro

Fede profonda Aiutava le persone malate e in difficoltà. Molto devoto a San Pio da Pietrelcina

SORBOLO

Cristian Calestani

Sorbolo ha dato l'addio ad Angelo Chierici, persona molto conosciuta in paese e da tanti ammirata per la sua grande fede. E' scomparso, all'età di ottant'anni, dopo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro, alla fede e alla costante volontà di aiutare gli altri come testimonia l'assegnazione della medaglia d'oro da parte dell'Avis di Sorbolo.

Originario di Fidenza, era in realtà da tutti considerato un sorbolese doc essendo residente nella Bassa da circa cinquant'anni, poco dopo il matrimonio con la signora Leda Gazza, sorbolese di nascita e appartenente ad una delle famiglie più note in paese.

Benché la famiglia di Angelo avesse un'attività artigianale, lui aveva preferito un lavoro impiegatizio in un'associazione di commercianti per cui ha lavorato con impegno fino alla pensione.

Uomo di animo buono e mite, anche sul lavoro era sempre disponibile ad aiutare i colleghi ed a raccogliere preoccupazioni e confidenze. Ma il

Don Aldino

«Da oggi abbiamo un altro intercessore per noi in Paradiso»



Aveva 80 anni Angelo Chierici, medaglia d'oro Avis.

cuore di Angelo era interamente dedicato alla famiglia - ha lasciato la moglie Leda e il figlio Francesco - e alla sua fede autentica, profonda e in-crollabile: una fede che non l'ha mai abbandonato, neppure nei momenti più difficili della sua malattia. Una fede che aveva come caposaldo la preghiera: dinnanzi a persone malate, Angelo offriva loro il suo aiuto più grande, la preghiera e la sua devozione a San Pio da Pietrelcina, cui è rimasto sempre molto legato anche personalmente, al punto da essere nominato suo figlio spirituale. Di fronte alle

Gli amici donatori

«Altruista e generoso»

«**Per altruismo e vicinanza agli altri** Angelo Chierici si è distinto non solo in ambito familiare, nel contesto parrocchiale e in campo lavorativo ma anche come donatore dell'Avis di Sorbolo, del quale è stato per anni assiduo donatore tanto da ottenere un importante riconoscimento come quello della medaglia d'oro per le tante donazioni fatte nel corso degli anni. «Su di lui si poteva sempre contare - ricordano alcuni amici, anche loro ex donatori - . Quello dell'altruismo e del fare del bene a favore degli altri in difficoltà sono sempre stati valori ai quali Angelo ha fatto grande riferimento per tutta la sua vita, anche nel ruolo di donatore di sangue». Un pensiero, questo, condiviso dai tanti sorbolesi che in questi giorni si sono stretti alla famiglia Chierici per mostrare la propria vicinanza nel triste momento del lutto. Insomma una persona che resterà nel cuore e nel ricordo di tanti che, negli anni, hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti umane. ♦ c.cal.

criticità più grandi Angelo si recava a Pietrelcina, da dove tornava rafforzato nella fede e nel coraggio.

«Una volta - racconta Anna, un'amica di famiglia - disse di aver sognato Padre Pio che, di fronte alla prognosi severa prospettata dai medici, gli aveva detto di stare tranquillo perché ancora non era giunta la sua ora».

«E così è stato - aggiunge l'amica - Angelo è sopravvissuto ancora per cinque anni e poi, purtroppo, la malattia, anche su di lui, ha avuto il sopravvento. Angelo ha vissuto da persona profondamente pia e giusta e per questo, durante l'omelia del rito funebre, il parroco di Sorbolo don Aldino Arcari ha detto, in una chiesa gremita di fedeli, che "da oggi abbiamo un altro intercessore per noi in Paradiso"».

L'impegno di Angelo Chierici è stato notevole anche nella sezione Avis di Sorbolo dove ha ottenuto la medaglia d'oro di donatore e la stessa sezione sorbolese, presente con molti suoi rappresentanti alle esequie, ha voluto testimoniargli ancora una volta affetto e riconoscenza, insieme ai tanti che lo hanno conosciuto e stimato. ♦